



La Comunità

24 Luglio 2022

n. 30 - anno 52

Padre Nostro

Grandezza della preghiera: è il tema della Parola di Dio che si legge in questa domenica. Il libro della Genesi, riprendendo il brano letto domenica scorsa, ci riporta alla vicenda di Abramo. Dopo avere annunciato al patriarca che l'attesa del figlio promesso sta finalmente per compiersi, Dio gli rivela la decisione di punire Sodoma e Gomorra a causa dei loro innumerevoli peccati.

Abramo interviene con preghiera insistente per salvare quelle città, per evitare di "sterminare il giusto con l'empio". Nasce un intenso dialogo: Abramo chiede misericordia; Dio si mostra pronto ad accogliere le sue richieste, purché si trovi in quelle città qualche persona estranea alla malvagità diffusa.

Si confrontano così l'insistente preghiera di Abramo e la grande misericordia di Dio pronto al perdono. Il brano si interrompe prima della conclusione del racconto che sarà la condanna della città corrotta in cui non si trovano nemmeno dieci persone libere dalla malvagità.

Anche il vangelo di Luca mette a tema la preghiera. Gli apostoli chiedono al Signore di insegnare loro a pregare e Gesù insegna la preghiera del "Padre" - versione breve del "Padre Nostro" di Matteo - aggiungendo a commento le brevi parabole dell'uomo che va di notte a chiedere pane a un amico, e quella del figlio che chiede un pesce al papà, per insegnare che non ci si deve mai stancare di pregare e di chiedere aiuto a Dio: "Chiedete e vi sarà dato...". Sorprendente e importante la conclusione: "Se voi dunque, che siete cattivi date cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che lo chiedono.

Grandezza e forza della preghiera, dunque, che trovano ascolto nel grande amore di Dio, sempre pronto ad ascoltare le richieste insistenti dei suoi figli: "cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto".

Dio ha un cuore di Padre e non lascia mai senza ascolto le preghiere dei suoi figli. Ma se grande è il cuore di Dio, grande deve essere anche il cuore dei figli che domandano aiuto; che nella preghiera non solo chiedono, ma offrono il loro cuore, disponibili a rinnovarlo con la conversione; capaci di chiedere non solo beni materiali, ma soprattutto "lo Spirito Santo", il vero bene della vita di ogni uomo. Fa pensare, certamente quella nota di Gesù "voi che siete cattivi", che indica la necessità, nel chiedere l'aiuto di Dio, di riconoscere la propria fragilità umana, per potersene correggere avvicinandoci allo stile del cuore di Dio. Senza volontà di conversione la preghiera resta debole e impotente.



CATECHESI DEL PAPA SULLA VECCHIAIA

4. Il congedo e l'eredità: memoria e testimonianza (2)

I Vangeli stessi raccontano onestamente la storia benedetta di Gesù senza nascondere gli errori, le incomprensioni e persino i tradimenti dei discepoli. Questa è la storia, è la verità, questa è testimonianza. Questo è il dono della memoria che gli "anziani" della Chiesa trasmettono, fin dall'inizio, passandolo "di mano in mano" alla generazione che segue. Ci farà bene chiederci: quanto valorizziamo questo modo di trasmettere la fede, nel passaggio del testimone fra gli anziani della comunità e i giovani che si aprono al futuro? E qui mi viene in mente una cosa che ho detto tante volte, ma vorrei ripeterla. Come si trasmette la fede? "Ah, qua c'è un libro, studialo": no. Così non si può trasmettere la fede. La fede si trasmette in dialetto, cioè nel parlato familiare, fra nonni e nipoti, fra genitori e nipoti. La fede si trasmette sempre in dialetto, in quel dialetto familiare ed esperienziale appreso con gli anni. Per questo è tanto importante il dialogo in una famiglia, il dialogo dei bambini con i nonni che sono coloro che hanno la saggezza della fede.

Certe volte, mi accade di riflettere su questa strana anomalia. Il catechismo dell'iniziazione cristiana attinge oggi generosamente alla Parola di Dio e trasmette accurate informazioni sui dogmi, sulla morale della fede e sui sacramenti. Spesso manca, però, una conoscenza della Chiesa che nasca dall'ascolto e dalla testimonianza della storia reale della fede e della vita della comunità ecclesiale, fin dall'inizio ai giorni nostri. Da bambini si impara la Parola di Dio nelle aule del catechismo; ma la Chiesa la si "impara", da giovani, nelle aule scolastiche e nei media dell'informazione globale.

La narrazione della storia di fede dovrebbe essere come il Cantico di Mosè, come la testimonianza dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli. Ossia, una storia capace di rievocare con commozione le benedizioni di Dio e con lealtà le nostre mancanze. Sarebbe bello che ci fosse, fin dall'inizio, negli itinerari di catechesi, anche l'abitudine di ascoltare, dall'esperienza vissuta degli anziani, la lucida confessione delle benedizioni ricevute da Dio, che dobbiamo custodire, e la leale testimonianza delle nostre mancate fedeltà, che dobbiamo riparare e correggere. Gli anziani entrano nella terra promessa, che Dio desidera per ogni generazione, quando offrono ai giovani la bella iniziazione della loro testimonianza e trasmettono la storia della fede, la fede in dialetto, quel dialetto familiare, quel dialetto che passa dai vecchi ai giovani. Allora, guidati dal Signore Gesù, anziani e giovani entrano insieme nel suo Regno di vita e di amore. Ma tutti insieme. Tutti in famiglia, con questo tesoro grande che è la fede trasmessa in dialetto.



Il grillo parlante

Due piccole riflessioni: Domenica scorsa abbiamo celebrato la festa del Redentore: quanto abbiamo bisogno ancora di salvezza nella nostra vita. Abbiamo il coraggio, senza vergogna di chiedere aiuto al Signore, fin da subito e non sempre aspettando di voler fare tutto da soli.

L'altra piccola constatazione è che celebrando la Messa delle 10.30 ho avuto un po' di amarezza in bocca: c'erano solo tre ragazzi in chiesa, nessun bambino.

Per carità, confido che tutti siano andati nei luoghi di villeggiatura dove adesso si trovano: ma sarà veramente così?

Non dimentichiamoci dei Gesù: egli è veramente nostra vita.

CAMPO SCUOLA DELLE MEDIE

Oggi inizia con la Messa delle ore 10.30 il campo scuola delle medie. 40 ragazzi saranno partecipi di un'esperienza a san Pietro di Barbozza coordinati dai nostri animatori. Inizia inoltre mercoledì a Piani di Luzza il campo del post Cresima dei Neocatecumenali. A loro la nostra preghiera.

Santo della settimana

25 Luglio SAN GIACOMO APOSTOLO

E' detto "Maggiore" per distinguerlo dall'apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo. Lui e suo fratello Giovanni sono figli di Zebedeo, pescatore in Betsaida, sul lago di Tiberiade. Chiamati da Gesù (che ha già con sé i fratelli Simone e Andrea) anch'essi lo seguono (Matteo cap. 4). Nasce poi il collegio apostolico: "(Gesù) ne costituì Dodici che stessero con lui: (...) Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, cioè figli del tuono" (Marco cap. 3). Con Pietro saranno testimoni della Trasfigurazione, della risurrezione della figlia di Giairo e della notte al Getsemani. Conosciamo anche la loro madre Salome, tra le cui virtù non sovrabbonda il tatto. Chiede infatti a Gesù posti speciali nel suo regno per i figli, che si dicono pronti a bere il calice che egli berrà. Così, ecco l'incidente: "Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono". E Gesù spiega che il Figlio dell'uomo "è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (Matteo cap. 20). E Giacomo berrà quel calice: è il primo apostolo martire, nella primavera dell'anno 42. "Il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni" (Atti cap. 12). Secoli dopo, nascono su di lui tradizioni e leggende. Si dice che avrebbe predicato il Vangelo in Spagna. Quando poi quel Paese cade in mano araba (sec. IX), si afferma che il corpo di san Giacomo (Santiago, in spagnolo) è stato prodigiosamente portato nel nord-ovest spagnolo e seppellito nel luogo poi notissimo come Santiago de Compostela. Nell'angoscia dell'occupazione, gli si tributa un culto fiducioso e appassionato, facendo di lui il sostegno degli oppressi e addirittura un combattente invincibile, ben lontano dal Giacomo evangelico (a volte lo si mescola all'altro apostolo, Giacomo di Alfeo). La fede nella sua protezione è uno stimolo enorme in quelle prove durissime. E tutto questo ha un riverbero sull'Europa cristiana, che già nel X secolo inizia i pellegrinaggi a Compostela. Ciò che attrae non sono le antiche, incontrollabili tradizioni sul santo in Spagna, ma l'appassionata realtà di quella fede, di quella speranza tra il pianto, di cui il luogo resta da allora affascinante simbolo. Nel 1989 hanno fatto il "Cammino di Compostela" san Giovanni Paolo II e migliaia di giovani da tutto il mondo.

NOTIZIE BREVI

- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00
- La cripta rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. La domenica solo il pomeriggio.
- Don Fabio sarà assente in quanto partecipa al campo scuola delle medie e farà una comparsa al campo del post cresima organizzato dal cammino neocatecumenale. È sempre raggiungibile tramite cellulare.

ASCENSORE E KOLBE

In questo luglio sono iniziati i lavori in patronato e nel teatro Kolbe.

La parte positiva è che finalmente intravediamo un traguardo prossimo almeno per l'ascensore.

D'altra parte c'è il problema che i nostri edifici non sono recentissimi e sono stati trovati dei piccoli problemi, superati, ma che stanno allungando i tempi della fine dei lavori.

Comunque la certezza è che per l'inizio delle attività in settembre tutto dovrebbe essere, quasi, a posto.

Per quel che riguarda il Kolbe se tutto va secondo i programmi per fine settembre dovremo avere l'aula completamente rinnovata.

Speriamo che ulteriori intoppi e ritardo nell'arrivo dei materiali non ci giochino brutti scherzi.

Sabato 23 Luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 24 LUGLIO

XVII TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 25 Luglio

San Giacomo Apostolo

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 26 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 27 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 28 Luglio

Santi Gioacchino e Anna

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 29 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 30 Luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 31 LUGLIO

XVIII TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mer-ven ore 10.00-12.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30